

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore **DE DOMINICIS**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 LUGLIO 1965

Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1963, n. 2105, per il distacco della sede distaccata degli Uffici giudiziari del comune di Valle Castellana dalla Pretura di Ascoli Piceno ed aggregazione alla Pretura di Campi

ONOREVOLI SENATORI. — In attuazione della legge delega 27 dicembre 1956, n. 1443, con decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1963, n. 2105, sono state apportate modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari.

Per effetto delle modificazioni suddette, nella provincia di Teramo sono state soppresse 3 sedi di Preture e cioè: Bisenti, Civitella del Tronto e Tossicia; un Comune, Cortino, è sottratto alla circoscrizione territoriale originaria e aggregato alla Pretura di Teramo; il Comune di Valle Castellana, infine, sede distaccata della Pretura di Civitella del Tronto, a seguito della soppressione di quest'ultimo ufficio giudiziario, che è divenuto sede distaccata della Pretura di Campi, è stato aggregato alla Pretura di Ascoli Piceno (tabella B annessa al decreto del Presidente della Repubblica citato).

Non è qui il caso di entrare nel merito del provvedimento di soppressione degli uffici giudiziari di Bisenti, Civitella del Tronto e Tossicia e sugli effetti che esso ha inevitabilmente prodotto sulle popolazioni inte-

ressate che hanno visto prolungare nel tempo la risoluzione delle loro vertenze.

Va qui, però, richiamata serenamente l'attenzione sul provvedimento di aggregazione della sede staccata del Comune di Valle Castellana alla Pretura di Ascoli Piceno.

E innanzi tutto da osservare che il Comune di Valle Castellana appartiene territorialmente alla provincia di Teramo; aggregando l'ufficio giudiziario alla Pretura di Ascoli Piceno, s'è praticamente sottratto alla giurisdizione del Tribunale di Teramo il territorio di quel Comune che è stato assegnato ad un'altra provincia, quella di Ascoli Piceno.

Così operando, è venuto meno il principio della unità territoriale della provincia di Teramo che risulta ora sottoposta a due differenti uffici giudiziari, peraltro appartenenti a due diverse Regioni: l'Abruzzo e le Marche.

A ciò è da aggiungere che i cittadini del Comune di Valle Castellana, a seguito di siffatto provvedimento, devono raggiungere, ove se ne manifesti la necessità attraverso

i vari gradi del giudizio, la Corte di appello di Ancona.

È ovvio, inoltre, che il provvedimento predetto ha comportato e comporta tuttora un notevolissimo disagio alle popolazioni interessate ed alla classe forense teramana, con conseguente aggravio delle spese almeno per le cause in corso e con una perdita effettiva nel giro degli affari provinciali connesso con la inevitabile perdita di clientela.

In definitiva, l'aggregazione del Comune di Valle Castellana alla Pretura di Ascoli Piceno costituisce un distacco reale del territorio comunale dalla provincia di apparte-

nenza e dalla Regione abruzzese, alle quali è legato da interessi, usi, costumi comuni, e verso le quali gravita inevitabilmente.

La restituzione del Comune di Valle Castellana alla circoscrizione territoriale di origine è dunque una esigenza che va soddisfatta e che consentirà di ripristinare l'unità territoriale della provincia di Teramo e restituirà le popolazioni interessate al loro giudice naturale.

Attese, pertanto, le considerazioni sopra esposte, sembra giustificato proporre il presente disegno di legge nella speranza che esso trovi favorevole accoglienza.

DISEGNO DI LEGGE*Articolo unico.*

La sede distaccata istituita nel Comune di Valle Castellana viene aggregata alla Pretura di Campli.

In conseguenza la tabella B annessa al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1963, n. 2105, viene modificata nel senso che il Comune di Valle Castellana viene stralciato dall'elenco dei Comuni appartenenti alla giurisdizione della Pretura di Ascoli Piceno — Tribunale di Ascoli Piceno — Corte di appello di Ancona e viene aggregato alla Pretura di Campli — Tribunale di Teramo — Corte di appello di L'Aquila.